

Marchese di Pescara. Poi parla d'altri cinque mila di là parimente venuti sul principio di Febbraio. Comunque sia, certo è, che un grosso rinforzo pervenne al campo Cesareo. Allora fu, che il *Vicerè Lanoia* d'accordo con tutti i Capitani prese la risoluzione di provar le sue forze con quelle del Re Cristianissimo, e di tentare con ciò la liberazion di Pavia, la quale ben sapeano essere ridotta all'agonia. Fecefi conto, che l'Armata sua fosse composta di mille e ducento cavalli tra Borgognoni e Tedeschi, di ottocento cavalli leggieri, di undici mila fanti Tedeschi, e di fanti sette mila fra Italiani e Spagnuoli, senza la numerosa guarnigione di Pavia. Stette esso Vicerè quattro giorni in Lodi, aspettando che il *Duca d'Urbino* colle milizie Venete venisse ad unirsi seco, ma indarno l'aspettò. Indi passò a Marignano, e poscia a Sant'Angiolo, Castello posto fra Lodi e Pavia, dove era stato inviato dal Re Francesco *Pirro Gonzaga* con mille fanti e ducento cavalli. Il misero Castello fu preso a forza d'armi con istrage di quel presidio dal prode *Marchese di Pescara*, che poi lo diede in preda a' suoi soldati.

VARIE disavventure intanto occorsero al Re Cristianissimo. Due mila fanti Italiani, che venivano al suo campo, furono disfatti sull' Alessandrino da *Gasparo del Maino* Governatore di Alessandria. Parimente *Gian-Lodovico Pallavicino*, che s'era fortificato in Casal Maggiore con due mila fanti e quattrocento cavalli (l'Anonimo Padovano gli dà tre mila fanti e cinquecento cavalli) da *Ridolfo da Camerino* colle genti del Duca di Milano fu sconfitto, e fatto prigioniero. Ma peggio accadde. Riusci a *Gian-Giacomo de' Medici*, che poi fu Marchese di Marignano, di occupar la Terra di Chiavenna, posseduta allora da i Grisoni. Fu cagione questa novità, che sei mila Grisoni, che erano nel campo Franzese, chiedessero congedo, nè maniera vi fu di ritenerli: il che mise non poca costernazione nel resto dell' Armata Franzese, per altro verso assai debole e smilza. Imperciocchè il Re Francesco nella Certosa di Pavia, attendendo solamente a' vani piaceri e divertimenti, senza curarsi di assistere alle rassegne de' soldati, si credea di avere un gran numero di combattenti, e veramente li pagava, come se gli avesse; ma per negligenza de' suoi Ministri, e frode de' suoi Capitani, mancanti di molto erano tutte le Compagnie. In questi medesimi tempi non godeano miglior vento gli affari del *Duca d'Albania*, giunto nelle vicinanze di Roma col corpo di gente Franzese. Gran tumulto fu in quelle parti, essendosi specialmente scoperto, che gli Orsini andavano d'intelligenza con esso Duca. Aveano anche unito circa quattro mila uomini del loro partito, e marciavano per con  
giu-